

# GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

---

Verbale n. 17

Adunanza 24 aprile 2012

OGGETTO: PROGETTO: AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA CONTROLLATA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI IN LOCALITÀ VESPIA  
COMUNE: CASTELLAMONTE  
PROPONENTE: AZIENDA SERVIZI AMBIENTE – A.S.A., IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA  
PROCEDURA: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 12, DELLA LEGGE REGIONALE N. 40/98 E S.M.I.  
GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 353 – 13387/2012

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, presso la Sala del Consiglio Provinciale - P.zza Castello, 205 - Torino, con l'intervento degli Assessori: UMBERTO D'OTTAVIO, CARLO CHIAMA, ALBERTO AVETTA, MARCO BALAGNA, PIERGIORGIO BERTONE, UGO PERONE, MARIAGIUSEPPINA PUGLISI, ROBERTO RONCO, IDA VANA, ANTONIO MARCO D'ACRI e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

E' assente l'Assessore GIANFRANCO PORQUEDDU.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Ronco.

Premesso che:

- In data 27.05.2011, con contestuale avvio del procedimento, la società Azienda Servizi Ambiente in amministrazione straordinaria (di seguito denominata A.S.A.), con sede legale in Castellamonte, Strada del Ghiaro Inferiore, C.F. 92504990018 e partita IVA 07088150011, con iscrizione alla Camera di Commercio di Torino n. 92504990018, ha presentato istanza di avvio della fase di valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 12 della LR 40/98, relativamente al progetto di *“Progetto di ampliamento della discarica controllata per rifiuti non pericolosi località Vespia”* da realizzarsi nel Comune di Castellamonte.
- Il progetto presentato rientra nella seguente categoria progettuale individuata all'allegato A della l.r. 40/98:
  - n. 8 *Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m<sup>3</sup> (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte*

*quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m<sup>3</sup>*

- Sempre in data 27.05.2011, per il medesimo progetto, è stata presentata, ai sensi dell'art. 29 ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata ambientale (A.I.A.) rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 71-23582/2008 del 27/03/2008 e s.m.i.
- Il progetto rientra nelle seguenti voci dell'allegato I Punto 5 "Gestione Rifiuti" dell'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.):
  - 5.4. *Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.*
- In data 27.05.2011 è avvenuta la pubblicazione sul quotidiano "Avvenire" dell'annuncio riferito all'avvio dei procedimenti di V.I.A. e di A.I.A. ai sensi dell'art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. che dispone che sia garantita l'unicità della pubblicazione.
- Ai sensi dell'Art. 10 comma 2 del D.Lgs 152/206 e s.m.i è stata disposta l'unicità della consultazione del pubblico per le due procedure.
- Con nota prot. n. 579572 del 05.07.2011 il Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Torino ha sospeso i termini del procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale sino alla conclusione del procedimento di VIA.
- L'istruttoria è stata condotta dall'Organo Tecnico Provinciale, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/98. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della l.r. 40/98 è stata, pertanto, attivata la Conferenza dei Servizi, alle cui sedute sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della Legge Regionale stessa. Ai sensi dell'Art. 10 comma 2 del D.Lgs 152/206 e s.m.i la procedura per il rilascio di autorizzazione integrata ambientale è stata coordinata nell'ambito del procedimento di V.I.A..
- A seguito della riunione in data 04.08.2011 dell'organo tecnico provinciale, con nota prot. n. 0711318 del 30.08.2011, sono state anticipate a titolo collaborativo, alcune osservazioni macroscopiche, inerenti alcuni aspetti oggetto di discussione nell'ambito della prima seduta della Conferenza dei Servizi, al fine di consentire al Proponente di anticipare i tempi per la predisposizione della documentazione integrativa.
- In data 14.09.2011 si è svolta la prima seduta della Conferenza dei Servizi per la discussione istruttoria relativamente ai procedimenti V.I.A. ed A.I.A..
- A seguito di tale seduta della Conferenza dei Servizi si è provveduto a comunicare al Proponente, con nota del 26.09.2011 prot. n. 0797899, l'elenco delle integrazioni necessarie per il completamento delle istruttorie.
- Con nota prot. n 1008931 del 01.12.2011 è stata concessa, dopo richiesta presentata da A.S.A. in data 23.11.2011, proroga di 60 giorni per la consegna delle integrazioni richieste.
- Il procedimento è stato pertanto sospeso sino alla data del 13.01.2012, in cui è pervenuta a questa Amministrazione la documentazione integrativa richiesta.
- La documentazione integrativa presentata dal proponente, è stata verificata nel corso della seconda seduta della Conferenza dei Servizi del 13.02.2012.
- A seguito di quanto evidenziato in sede di Conferenza dei Servizi, in data 23.02.2012 il Proponente ha perfezionato la documentazione presentata, relativamente a verifica della quota di imposta dell'argine, verifica alla traslazione e le due verifiche sul capping. In data 08.03.2012 il Proponente ha, inoltre, inviato le monografie dei capisaldi per il monitoraggio topografico (ns. Prot. n. 0191934/2012 del 08.03.2012).
- Con nota prot. n. 0191999 del 08.03.2012 della Provincia di Torino, è stato specificato che tale documentazione non chiariva completamente quanto richiesto nella Conferenza dei Servizi del 13.02.2012. Sono stati dunque richiesti gli approfondimenti progettuali da

acquisire al fine della discussione in sede della terza seduta di Conferenza dei Servizi, svoltasi in data 20.03.2012.

- In tale sede il Proponente ha ulteriormente perfezionato la documentazione presentata, relativamente a zona di imposta dell'argine in terra rinforzata (in particolare la zona a Nord), monitoraggio topografico, verifica alla traslazione e ancoraggio sommitale del sistema di impermeabilizzazione della scarpata Sud.
- Sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 14, c. 1, lett. b) della l.r. 40/98 da parte dei rappresentanti delle Frazioni Campo e Muriaglio, con nota del 16.06.2011.

Rilevato che:

*Stato attuale*

- Il sito di progetto è ubicato nel territorio comunale di Castellamonte, a circa 3,5 km in direzione Nord-Est dal centro abitato, in sinistra idrografica del torrente Malesina, in località Vespia, alla quota media di circa 440 m s.l.m..
- La distanza minima fra l'impianto e i primi nuclei abitati (Frazioni Campo e Muriaglio) è di circa 1.200 m.
- Il sito è raggiungibile dalla S.S. 565 Castellamonte-Ivrea deviando, al km 39+700, in direzione delle frazioni Preparetto e Vivano fino a raggiungere la S.P. 265 per Campo e Muriaglio, oppure deviando, al km 41+300 (località Bettolino), ed innestandosi direttamente sulla S.P. 265. L'area della discarica confina a Nord con la strada carrozzabile Vidracco-Campo/Muriaglio, ad Est e a Sud con delle aree boschive, in parte coltivate a vigneto, e ad Ovest con l'alveo del torrente Malesina.
- Presso il sito in esame è già presente una discarica, addossata a Nord e a Est al pendio riprofilato della vecchia cava di caolini, di forma trapezoidale. Sono presenti due rilevati frontali perimetrali che chiudono la cella sui lati Sud e Ovest. In particolare, il fronte Ovest confina con il pendio alla cui base scorre il torrente Malesina. La capacità volumetrica complessiva autorizzata della discarica è di 530.800 m<sup>3</sup>. La quota massima autorizzata di progetto è di 478,50 m s.l.m., comprensiva della copertura definitiva.

*Aspetti geologici, idrogeologici e geotecnici*

- Nel progetto è stata allegata una relazione geologica, idrogeologica e geotecnica.
- Al fine di valutare le caratteristiche geologiche dei litotipi in corrispondenza della zona di imposta del futuro argine di contenimento in terra rinforzata e della pista di accesso sono state eseguite tre trincee (T1, T2 e T3). In particolare, la trincea T3 è stata realizzata in corrispondenza della zona di imposta Nord dell'argine in terra rinforzata, per verificare la continuità dello strato di roccia in posto riscontrato nelle trincee T1 e T2.
- Dal punto di vista geotecnico, gli elementi di valutazione dell'ampliamento si sono concentrati sull'inserimento del rilevato di base, sulle caratteristiche del sistema di isolamento delle scarpate, in termini realizzativi e di stabilità, sul drenaggio dei percolati, sul monitoraggio dei cedimenti e sulla realizzazione del sistema di capping.
- Per quanto riguarda le verifiche geotecniche, la caratterizzazione dei rifiuti e dei materiali geosintetici è stata ripresa sostanzialmente da quella presentata nella relazione "Verifica della fattibilità tecnica ed economica di un ampliamento della discarica Vespia" redatta dal Prof. Del Greco e dal Prof. Oggeri del Politecnico di Torino per conto di ATO-R nel luglio 2010. Negli approfondimenti progettuali consegnati il 23.02.2012, come da richiesta della Conferenza dei Servizi del 13.02.2012, è stata allegata una tabella riassuntiva dei parametri geotecnici utilizzati nelle verifiche di stabilità.
- Sono state, in particolare, eseguite analisi di stabilità della scarpata Sud, analisi di stabilità del corpo rifiuti, verifiche alla traslazione, analisi di stabilità del pacchetto di copertura e analisi di stabilità del corpo discarica esistente. E' stato, inoltre, presentato il dimensionamento geotecnico e strutturale dell'argine di contenimento in terra rinforzata.

*Intervento proposto*

- Il progetto prevede l'ampliamento della discarica esistente nelle porzioni meridionali, previa la realizzazione di un argine di contenimento in terra rinforzata di chiusura del bacino, l'approntamento di un sistema di isolamento di fondo e di scarpata, e la realizzazione di opportune soluzioni tecniche per il consolidamento delle scarpate e delle sponde e del sistema di drenaggio del percolato.
- Il progetto di ampliamento prevede l'impermeabilizzazione di nuove aree e l'utilizzo di parte delle reti tecnologiche attualmente a servizio delle attività di discarica in essere.
- La capacità volumetrica complessiva dell'ampliamento, al lordo degli infrastrati ed esclusa la copertura finale, è di circa 83.000 m<sup>3</sup>.
- Le scarpate della vasca saranno realizzate con una pendenza massima di 35°. Al fondo del bacino è stata conferita una pendenza superiore a 1,5% per ottimizzare lo scorrimento delle acque verso la depressione di raccolta del percolato.
- Per quanto riguarda le caratteristiche planoaltimetriche, le quote topografiche del bordo vasca sono comprese tra 441 m s.l.m. e 461 m s.l.m. e le quote del fondo di posa rifiuti sono comprese tra 438,00 m s.l.m. e 438,50 m s.l.m.. La quota massima, comprensiva della copertura definitiva, sarà pari a 469,50 m s.l.m. in corrispondenza dell'ampliamento, ed è di 478,50 m s.l.m. nella parte della discarica esistente.
- La copertura finale dell'ampliamento sarà realizzata con berme di pendenza media pari al 3% e scarpate con inclinazione di 24°. Nella fascia perimetrale, le pendenze sono maggiori per facilitare l'allontanamento delle acque meteoriche e limitare il pericolo di ristagni in prossimità del bordo vasca.
- Per l'approntamento della vasca, è previsto lo scavo di 12.000 m<sup>3</sup>, costituiti da 2.400 m<sup>3</sup> di terreno vegetale scoticato (che sarà interamente riutilizzato come materiale di copertura finale per il ripristino ambientale dell'impianto esistente) e da 9.600 m<sup>3</sup> di terreno scavato nel rimodellamento delle scarpate e del fondo vasca (che sarà interamente riutilizzato per il rimodellamento della scarpata est, per la copertura della discarica esistente e come materiale di riporto sotto la pista di servizio sul lato est).
- Per la realizzazione del bacino e del recupero ambientale della discarica è previsto l'utilizzo complessivo di 64.050 m<sup>3</sup> (sabbie, ghiaie, limi e argille, terreno vegetale), che deriveranno in parte da materiali disponibili in loco ed in parte saranno approvvigionati dall'esterno.
- E' prevista la realizzazione di un sistema di impermeabilizzazione di fondo e di parete conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 13 gennaio 2003 n.36 e s.m.i..
- Il sistema di drenaggio e gestione del percolato è costituito da uno strato di materiale drenante e da una rete di tubazioni contenuta all'interno dello strato drenante. Il piano di posa del sistema di captazione è sagomato in modo da raccogliere il percolato verso un punto depresso, da dove raggiunge per gravità la vasca di raccolta del percolato tramite una tubazione di adduzione.
- Per quanto riguarda il recupero ambientale, la superficie interessata da operazioni di recupero al termine dei lavori sarà complessivamente di 37.900 m<sup>2</sup> (31.950 m<sup>2</sup> da inerbire a macchia rada; 6.950 m<sup>2</sup> da inerbire e piantumare con alberi e arbusti autoctoni).

Considerato che:

***Dal punto di vista amministrativo***

- Il procedimento relativo all'A.I.A. del progetto è stato coordinato, in termini di istruttoria tecnica e Conferenze dei Servizi, con il procedimento previsto dalla l.r. 40/98.
- Deve essere, in particolare, rilasciata l'A.I.A. ai sensi del Titolo III bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione in materia ambientale prevista dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione.
- L'A.I.A. non potrà comunque essere rilasciata prima della conclusione del procedimento di valutazione di impatto ambientale. Il provvedimento di autorizzazione sarà pertanto

rilasciato dal dirigente competente, a seguito del giudizio di compatibilità ambientale. Dovrà inoltre essere verificata la sussistenza dei requisiti soggettivi, da parte di ASA, ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione

- Non verrà ricompreso nel giudizio stesso e, pertanto, si rimette al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi.
- Per quanto attiene agli aspetti di carattere urbanistico, devono essere rispettati gli obblighi inerenti l'assolvimento degli eventuali oneri di urbanizzazione a favore del Comune di Castellamonte.
- Per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza il giudizio di compatibilità ambientale non ricomprende quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei.
- Il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, depositati in atti:
  - parere favorevole ai sensi dell'art. 146, comma 5, del D.Lgs. 42/2004 della Commissione Locale per il Paesaggio del Comune di Castellamonte espresso nella seduta del 29.09.2011 relativamente agli interventi ricadenti in ambito sottoposto a tutela paesaggistica; tal parere è considerato autorizzazione paesaggistica a fronte dell'acquisizione del parere positivo vincolante della Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli espresso con nota prot. n. 3139/34-10-07/258 del 10/02/2012;
  - nulla osta ai sensi del R.D. 523 del 25/07/1904 "*Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*" relativamente all'immissione delle acque meteoriche nel Torrente Malesina espresso da parte del Settore OO.PP. e Assetto Idrogeologico di Torino della Regione Piemonte con nota prot. n. 63680 del 24/08/2011.

Ai sensi dell'art 13 comma 4 della l.r. 40/98 e s.m.i "*In casi eccezionali, qualora non sia possibile il rilascio coordinato di tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione del progetto nei termini di cui al comma 3, la conferenza dei servizi prevede modalità e tempi per il rilascio delle autorizzazioni residue ed il coordinamento delle procedure anche oltre i termini previsti per l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale*" è stato concordato in sede della conferenza dei servizi del 20.03.2012 che l'autorizzazione di cui alla l.r. 45/89 e s.m.i. per interventi di modifica e /o trasformazione del suolo in zone sottoposte a vincolo idrogeologico, verrà rilasciata dal competente Settore Idraulica forestale e tutela del territorio della Regione Piemonte in sede di rilascio dell'A.I.A..

Considerato inoltre che, sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché dagli elementi acquisiti nelle sedute della Conferenza dei Servizi, l'Organo Tecnico Provinciale, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/98, ha elaborato la relazione generale sul progetto ("*Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico*"), in atti, trasmessa all'Assessore Competente con nota prot. n. 295634/2012/LB6 del 10.04.2012. Da tale relazione emergono le seguenti considerazioni di sintesi:

***Dal punto di vista degli strumenti di pianificazione e della normativa vigente:***

***Piano provinciale gestione rifiuti***

- Il Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti della Provincia di Torino, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 74269 del 27.04.2005 ed aggiornato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 367482 del 28.11.2006, prevede, nella fase di transizione in attesa della realizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento finale, l'ampliamento della dotazione impiantistica di discarica al fine di evitare situazioni di emergenza (smaltimento fuori provincia) ed ulteriore aggravio dei costi di gestione.

- Il PPGR 2006 prevede “una necessità minima nel transitorio di ulteriori 2.543.000 m<sup>3</sup> oltre i volumi già disponibili al dicembre 2005”. Tale conclusione aggiorna le previsioni condotte nel PPGR 2005 implicando la necessità di prevedere circa 1.400.000 m<sup>3</sup> di ampliamenti discariche ulteriori agli ampliamenti già previsti nel PPGR 2005 e situazioni effettivamente registrate (comutate nella disponibilità al dicembre 2005).
- Il progetto in esame è stato redatto a seguito della nota dell’Autorità d’Ambito ATO-R del 27.03.2007 (prot. 699/2007) con la quale veniva data attuazione alla Deliberazione dell’Assemblea n. 4 del 09.03.2007, e contestualmente si avviava il relativo procedimento. In essa si invitavano fra l’altro gli Enti gestori degli impianti di smaltimento dei rifiuti, *“direttamente nonché mediante proprie Società partecipate, o, comunque, associate secondo accordi di joint –venture, a dare avvio agli adempimenti finalizzati a conseguire le necessarie preventive autorizzazioni [...]”* al fine dell’estensione dell’affidamento della gestione degli impianti stessi.
- Per quanto attiene al tema delle compensazioni ambientali, si richiama quanto definito al paragrafo 4.4 e seguenti del PPGR06, in cui vengono definite misure di compensazione una-tantum (ulteriori rispetto alle compensazioni economiche definite dalla l.r. 24/2002 commisurate ai volumi dell’attività dell’impianto), atte a compensare gli impatti e i disagi ambientali determinati dalla realizzazione di un impianto. In tale ottica, le compensazioni sono interventi di tipo ambientale la cui definizione e ricaduta riguardano tutto il territorio compreso nell’area di influenza (definito in 2 km intorno all’impianto); verranno definite nel’ambito di apposito tavolo con i soggetti coinvolti coordinato dall’ATO-R.

#### *Vincoli e fasce di rispetto*

- L’area oggetto dell’intervento risulta sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/23 e della l.r. 45/89. Nel caso specifico, ai sensi dell’art. 63 comma 4 Legge regionale n. 44 del 26/04/2000 così come modificata dalla l.r. n. 30/2009, la competenza al rilascio dell’autorizzazione per interventi di modifica e /o trasformazione del suolo in zone sottoposte a vincolo idrogeologico è della Regione Piemonte.
- L’area oggetto dell’intervento è soggetta a tutela paesaggistica, ai sensi dell’articolo 142 lettera C del D.Lgs 42/2004 *“i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”* in quanto la stessa risulta compresa all’interno della fascia di 150 m dalle sponde del Torrente Malesina. Nel caso specifico, ai sensi dell’art. 3 comma 2 Legge regionale n. 32 del 1 dicembre 2008, la competenza a rilasciare le autorizzazioni paesaggistiche, nel rispetto della procedura stabilita dal codice dei beni culturali e del paesaggio, è in capo al Comune di Castellamonte per gli interventi ricadenti nel territorio del proprio Comune.

#### *Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC)*

- Il Piano Regolatore Generale del Comune di Castellamonte vigente è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale (D.G.R.) n. 118-16892 del 22 giugno 1982 e successive varianti (D.G.R. n. 86-23947 del 11 ottobre 1988 e D.G.R. n. 19-18421 del 22 maggio 1997). La destinazione d’uso dell’area oggetto dell’intervento è definita dall’articolo 37 delle NdA del PRGC: “Cave e discariche”.

#### *Titoli di disponibilità dell’area*

- La realizzazione dell’ampliamento è prevista nell’area posta a sud dell’attuale area autorizzata, su aree censite:
  - al Foglio n: 23 sezione di Muriaglio Comune di Castellamonte mappali n: 140, 149, 150, 151, 152, 153, 155, 156, 162, 163, 164, 165, 183, 184, 185, 190, 397, 412, 435, 437, 438
  - al Foglio n: 17 sezione di Campo Canavese Comune di Castellamonte mappali n: 33,

34, 35, 36, 37.

- Ai fini del rilascio dell'A.I.A., il Proponente dovrà fornire i titoli di disponibilità delle aree della discarica (esistente ed ampliamento).

#### *Prevenzione incendi*

Con nota Prot. n.4283/PV del 08.02.2012 il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino, Divisione Prevenzione Incendi, ha informato la Provincia, il Proponente ed il Sindaco di Castellamonte che comunque il parere del Comando ex Capo III del D. Lgs. 08.03.2006 n. 139 è subordinato alla produzione documentale con i contenuti di cui all'allegato I al D.M. 04.05.1998, al fine delle dovute valutazioni per:

- i materiali ed i processi lavorativi comportanti specifici rischi di incendio;
- le misure di prevenzione e protezione antincendio;
- il riscontro della vigente normativa di riferimento, delle regole dell'arte e dei criteri di sicurezza applicabili, con particolare riguardo ai dettami ex art. 46 del D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., D.M. 10.03.1998.

Inoltre, ha richiesto che sia valutata la configurazione di attività elencate nell'allegato I al DPR 151/2011 per i conseguenti adempimenti previsti dall'art. 3 del decreto predetto.

Ha, infine segnalato, per la ditta ed il Sindaco in indirizzo alla nota, che dall'esame del fascicolo agli atti del Comando, per l'Azienda nell'insediamento di Str. GHIARO, risultano approvate progettualmente molteplici attività soggette agli incombenti previsti dall'art. 4 del DPR 151/2011, senza riscontrare al riguardo alcuna istanza di cui al comma 2 dell'art.16 del D.Lgs. 139/2006.

#### *Dal punto di vista progettuale*

A conclusione dell'iter istruttorio, sono di seguito riassunte le problematiche tecnico-progettuali-gestionali cui il Proponente non ha fornito una risposta esauriente in fase di V.I.A.. Tali problematiche dovranno essere oggetto di approfondimenti progettuali, che il Proponente dovrà presentare per la successiva fase di A.I.A..

In primo luogo, dal punto di vista geotecnico si ribadisce che il Proponente dovrà porre particolare attenzione alla condizione di drenaggio dei percolati e di esaurimento di eventuali movimenti a carichi delle strutture di invaso. In ragione della difficoltà nell'attribuire gli opportuni valori di resistenza e di deformabilità ai rifiuti ed anche alle interfacce presenti tra i sistemi geosintetici, è necessario che **sia mantenuta l'integrità dei sistemi di isolamento, come requisito non solo di stabilità, ma di funzionalità e di vincolo ambientale nei riguardi della contaminazione da percolato.**

Gli approfondimenti da presentare per la fase di A.I.A. sono:

#### *Documentazione amministrativa*

- Per l'ottenimento dell'autorizzazione di cui alla l.r. 45/89 e s.m.i. per interventi di modifica e /o trasformazione del suolo in zone sottoposte a vincolo idrogeologico, occorre presentare un documento unitario, con indicazione delle superfici complessive dell'ampliamento e di tutte le indicazioni tecniche di cui ai punti 5. - 10. dell'Allegato A delle prescrizioni annesso al presente atto.
- Il Proponente dovrà conseguire formale atto di concessione per l'occupazione del suolo demaniale con gli scarichi, ai sensi delle ll.rr. 20/2002 e 12/2004 e del relativo regolamento di attuazione n. 14/R del 06.12.2004, presso il Settore Decentrato OO.PP. di Torino della Regione Piemonte, via Belfiore 23.
- Il Proponente dovrà fornire i titoli di disponibilità delle aree della discarica (esistente ed ampliamento).
- Il Proponente dovrà presentare alla Sovrintendenza Archeologica competente e per conoscenza al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino, il documento di verifica preventiva di interesse archeologico di cui all'art. 95 del D.Lgs. n. 163/2006.

### *Documentazione tecnica*

- Si ritiene necessario che sia approfondita la quota di fondo del pozzo di monitoraggio denominato PA6, realizzato per la verifica della soggiacenza della falda, fino a che non verrà individuata la superficie piezometrica, nonché comunicare la quota assoluta in m s.l.m. del rivestimento in PVC del pozzo. Il pozzo dovrà essere dotato di appositi dispositivi di protezione.
- Per quanto riguarda la zona di imposta dell'argine
  - la quota di base dell'argine rinforzato dovrà essere riferita all'effettivo contatto con gli scisti alterati di fondo (substrato competente), valutati come formazione per l'immorsamento della fondazione del rilevato stesso lungo tutto il suo sviluppo;
  - poiché la fondazione dell'argine deve essere impostata adeguatamente sul substrato competente, tenendo conto dell'area di influenza dell'opera sulla rampa e del profilo topografico locale, eventuali soluzioni alternative dovranno essere oggetto di variante da presentare alla Provincia di Torino, Servizio V.I.A. e Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, per l'approvazione della modifica;
  - occorre coordinare il monitoraggio topografico e la fase di immorsamento dell'argine nelle strutture esistenti;
  - occorre dettagliare la tipologia e le modalità di scavo delle terre e rocce soprastanti il substrato competente, la loro gestione all'interno della discarica e la destinazione degli eventuali materiali in esubero. Si precisa che, qualora le terre e rocce da scavo avessero una destinazione esterna al cantiere, la loro gestione dovrà rispettare tutti i requisiti di cui all'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
  - nella descrizione geologica è necessario fornire indicazioni aggiuntive sulle condizioni di consistenza del terreno riscontrato durante i saggi di scavo, la presenza d'acqua, etc., nonché una tabella riepilogativa contenente tutti i parametri geotecnici riportati in tutti i documenti finora presentati;
  - occorre fornire una planimetria con l'indicazione del nuovo argine e di tutti i sondaggi eseguiti, anche quelli del 2009;
  - occorre, inoltre, fornire un profilo longitudinale del piano di imposta dell'argine.
- Per quanto riguarda il monitoraggio topografico: occorre presentare un documento comprendente le monografie dei capisaldi esistenti, corredato da una planimetria generale contenente gli stessi capisaldi e i punti di monitoraggio realizzati a marzo 2012. Inserire, inoltre, alcuni punti di rilevazione topografica sul nuovo argine, oltre che la posa di un tubo inclinometrico. I rilievi topografici e le relative tempistiche di esecuzione devono essere correlati alle fasi rilevanti di avanzamento dei lavori di realizzazione. Devono essere, infine, forniti i risultati dei monitoraggi topografici aggiornati alla data di presentazione della documentazione in oggetto.
- Per quanto riguarda la verifica alla traslazione: occorre fornire il documento definitivo, presentato in bozza per la fase di VIA, corredato da tutte le tavole grafiche e con le indicazioni supplementari richieste in sede della Conferenza dei Servizi del 20.03.2012.
- Per quanto riguarda i sistemi di isolamento di fondo e di scarpata dell'ampliamento, nella scelta dei geosintetici, è necessario individuare le tipologie di prodotti "prestazionali" rispondenti alle indicazioni progettuali.
- Per quanto riguarda le analisi di stabilità, occorre presentare il documento riepilogativo e riassuntivo come emerso in sede della Conferenza dei Servizi del 20.03.2012.
- Poiché dalla Tav. 9\_Rev.1 risulta che la struttura del capping sormonterà l'argine e la relativa trincea di ancoraggio dei teli, è necessario valutare una diversa soluzione progettuale che consenta il contenimento della suddetta struttura di capping e il miglioramento della stabilità al piede. Qualora si optasse per tale soluzione, ripresentare gli elaborati grafici aggiornati ad essa collegati.
- Occorre, inoltre, riportare indicazioni sull'ubicazione, su apposita planimetria e sezione, e modalità costruttive dei pozzetti che dovranno essere previsti per garantire la verifica



della funzionalità della doppia incamiciatura prevista attorno al sistema di drenaggio del percolato

- Per quanto riguarda gli elaborati grafici, il Proponente deve:
  - ripresentare la Tav. 9\_Rev.1, modificando il particolare grafico relativo alla tubazione di estrazione del percolato, che passa al di sotto dell'argine, che deve essere realizzata con una doppia incamiciatura. Riportare una sezione dell'argine in assenza del sistema di estrazione del percolato.
  - ripresentare la Tav.10\_Rev.1, con particolare riferimento all'aggiunta di un particolare E\* della scarpata, così come dichiarato dai progettisti nella Conferenza dei Servizi del 13.02.2012. Correggere inoltre la definizione dei punti di immissione nella vasca di raccolta del percolato.
- Per quanto riguarda i Piani previsti dal D.Lgs. n. 36/2003 e smi, normativa vigente in materia di discarica, il Proponente deve ripresentare integralmente il Piano di Sorveglianza e Controllo\_Rev1, integrandolo con quanto segue:
  - indicazione dei livelli di guardia delle acque sotterranee (PA1-PA4 e PA6) e relative procedure di segnalazione degli eventuali superamenti e azioni correttive;
  - indicazione delle procedure di segnalazione degli eventuali superamenti dei livelli di guardia delle acque meteoriche e relative azioni correttive;
  - definizione dei pozzi costituenti il sistema di monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno, che deve circondare il perimetro della discarica nel suo complesso (considerando anche la discarica esistente), tenendo conto anche dei bersagli;
  - riportare una descrizione del sistema di monitoraggio topografico che comprenda la discarica esistente e quanto prescritto al punto 7 del presente allegato relativo all'ampliamento. Devono essere fornite le monografie dei capisaldi esistenti nonché una planimetria generale contenenti i capisaldi e tutti i punti di monitoraggio realizzati nel mese di marzo 2012 e di futura realizzazione.
- Per quanto riguarda gli aspetti gestionali, il Proponente deve:
  - verificare dove scaricano effettivamente i reflui civili degli uffici. Qualora non recapitassero alla vasca del percolato, valutare la possibilità di recapitarli nella fognatura di recente realizzazione e in fase di collaudo e quindi presentare richiesta di autorizzazione allo scarico ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, integrando la documentazione presentata ai fini del rilascio dell'A.I.A.;
  - verificare la possibilità di recapitare il sistema di drenaggio di fondo della discarica nella fognatura di recente realizzazione e in fase di collaudo. A tal fine deve essere presentata una relazione tecnica contenente le analisi storiche e recenti del liquido proveniente dal sistema di cui sopra, nonché dettagli costruttivi e apposite planimetrie, al fine di collettare detti liquidi alla fognatura. Per ottenere l'eventuale autorizzazione occorre presentare richiesta di autorizzazione allo scarico ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, integrando la documentazione presentata ai fini del rilascio dell'A.I.A..
- Per quanto riguarda il recupero ambientale, occorre ripresentare il cronoprogramma aggiornato degli interventi di realizzazione della struttura di copertura definitiva/recupero ambientale dell'ampliamento indipendentemente dai lavori previsti per la discarica esistente.

#### ***Dal punto di vista ambientale***

- Al fine di valutare l'eventuale diffusione delle emissioni odorose nell'ambiente esterno al sito della discarica, è stato presentato uno studio modellistico sugli impatti odorigeni derivanti dai rifiuti conferiti in discarica nel suo complesso (stato autorizzato e ampliamento proposto), con particolare riferimento ai bersagli limitrofi. In tale studio è detto che:
  - in tutta l'area di studio le concentrazioni di idrogeno solforato calcolate nelle condizioni meteorologiche peggiori risultano accettabili ( $< 1$  microgrammi/m<sup>3</sup> per gli sce-

- nari al 2012 e <1,4 microgrammi/m<sup>3</sup> per lo scenario al 2012) sia per lo scenario attuale, sia per quello futuro, con l'ampliamento della discarica;
- le emissioni legate all'ampliamento della discarica determinano un impatto accettabile: nel 2014 (anno in cui è previsto il valore massimo di biogas disperso) mediamente su tutta l'area di studio si ha un aumento medio delle concentrazioni di idrogeno solforato (massimi valori orari) dovuto all'ampliamento della discarica pari a circa il 34%.
  - Nell'ambito della Conferenza dei Servizi del 23.02.2012, è stata valutata negativamente la richiesta di inviare le acque provenienti dal sistema di drenaggio di fondo in acque superficiali, perché la scelta non è supportata, in progetto, da dati qualitativi di dette acque e da elaborati progettuali che individuano le modalità di modifica dell'attuale percorso del sistema. Da recenti verifiche di ARPA risulta che le acque non siano scaricabili in acque superficiali senza preventivo trattamento per la presenza di NH<sub>3</sub>, Cloruri, Mn e altri (tutti parametri caratteristici del percolato).
  - In progetto sono stati presentati gli elaborati finalizzati all'ottenimento del nulla osta della Regione Piemonte, Settore OO.PP. per la tutela idraulica ai sensi del RD 523/1904. Gli elaborati sono stati integrati con una tavola grafica relativa ai manufatti di sostegno agli scarichi, che saranno realizzati in massi di cava a secco, adeguatamente fondati e platea in massi antierosiva di fondo alveo.
  - Per quanto riguarda gli scarichi di acque di seconda pioggia e acque depurate nel torrente Malesina, si rammenta che, dopo il giudizio di compatibilità ambientale, il Proponente dovrà conseguire formale atto di concessione per l'occupazione del suolo demaniale con gli scarichi, ai sensi delle ll.rr. 20/2002 e 12/2004 e del relativo regolamento di attuazione n. 14/R del 06.12.2004, presso il Settore Decentrato OO.PP. di Torino della Regione Piemonte, via Belfiore 23.
  - Nel progetto è stato realizzato il piezometro PA6, collocato a Nord dei punti di misura esistenti limitati alla sola zona impianti, necessario per la corretta ricostruzione della superficie piezometrica. In progetto è detto che in tale piezometro non è stata trovata la presenza di acqua e che quindi non è stato possibile estendere verso Nord le curve isofreatiche. Si ritiene, pertanto, necessario approfondire la quota di fondo del pozzo di monitoraggio denominato PA6, realizzato per la verifica della soggiacenza della falda, fino a che non verrà individuata la superficie piezometrica, nonché comunicare la quota assoluta in m s.l.m. del rivestimento in PVC del pozzo. Il pozzo dovrà essere dotato di appositi dispositivi di protezione.
  - Per quanto riguarda l'impatto acustico, è necessaria una verifica da effettuarsi dopo l'entrata in esercizio dell'ampliamento, non appena raggiunte le condizioni di regime di funzionamento dell'impianto.
  - L'impatto paesaggistico tenderà a subire nel tempo una progressiva attenuazione grazie agli interventi previsti di ripristino ambientale. Dalle simulazioni effettuate attraverso il fotoinserimento è emerso che il rimodellamento funzionale della discarica, una volta ultimato il ripristino ambientale, non comporterà un impatto negativo aggiuntivo rispetto alla situazione autorizzata, bensì conferirà alla morfologia della discarica un aspetto più naturale e più simile a quello dell'ambiente circostante.

Ritenuto che l'istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale comprensivi delle integrazioni richieste fanno emergere le seguenti considerazioni di sintesi:

- il progetto in esame si caratterizza come un intervento all'interno di un'area autorizzata a smaltimento di rifiuti fin dagli anni 90 e, pertanto, condizionata da tale attività;
- la realizzazione degli interventi progettuali in argomento consente di conseguire l'obiettivo prioritario di evitare un probabile scenario di emergenza per la gestione dei rifiuti nella Provincia di Torino e di definire il periodo transitorio 2009-2012 in attesa della realizzazione dell'inceneritore dei rifiuti;

- l'impatto paesaggistico tenderà a subire nel tempo una progressiva attenuazione grazie agli interventi previsti di ripristino ambientale che non comporteranno un impatto negativo aggiuntivo rispetto alla situazione autorizzata;
- sono peraltro da ritenersi efficaci le procedure proposte ed implementate da il Proponente finalizzate ad una corretta gestione dell'esercizio e delle emergenze;
- sono state individuate infine alcune prescrizioni, volte a mitigare e compensare gli impatti ambientali residui degli interventi proposti, nonché a monitorare l'intervento, contenute nell'Allegato A quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Visti:

- i verbali della Conferenza dei Servizi presenti agli atti;
- la "Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico" presente agli atti;
- la l.r. n. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale" ed s.m.i.
- il D.Lgs 36/2003 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti"

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

**con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale  
DELIBERA**

- 1) di esprimere per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della l.r. n. 40/98 **giudizio positivo di compatibilità ambientale** relativamente al progetto di cui all'istanza del 17/12/2008 e successive integrazioni, denominato: "Ampliamento della discarica controllata per rifiuti non pericolosi in località Vespia", da realizzarsi in Comune di Castellamonte, presentato Società Azienda Servizi Ambiente – A.S.A., in amministrazione straordinaria, con sede legale in Castellamonte, Strada del Ghiaro Inferiore, C.F. 92504990018 e partita IVA 07088150011, con iscrizione alla Camera di Commercio di Torino n. 92504990018; il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, contenute nell'Allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di stabilire che l'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della L.R. 40/98, dovrà avvenire in un periodo non superiore a 3 anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto;
- 3) di stabilire che l'efficacia del provvedimento recante il giudizio di compatibilità ambientale ha una durata di 5 anni, decorrenti dalla data di pubblicazione all'albo provinciale del provvedimento conclusivo (salvo quanto previsto all'art. 26, comma 6, D.lgs. 152/2006);
- 4) di dare atto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ai sensi del Titolo III bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. verrà rilasciato dal dirigente competente a seguito del giudizio di compatibilità ambientale, ed a fronte degli approfondimenti prescritti nel seguente atto;
- 5) di dare atto che, ai sensi dell'art. 12 comma 3 della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40, il giudizio di cui al punto 1):
  - è comprensivo altresì dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi del d.lgs. 42/2004, n.12/2011 del 29/12/2011 del Comune di Castellamonte, rilasciata a seguito del parere favorevole (nota Prot. n. 3139/34-10-07/258 del 10/02/2012) della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggio del Piemonte

- non comprende l'autorizzazione ai sensi della L.R. 45 del 09/08/1989 "Norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti al vincolo idrogeologico" in quanto devono ancora essere prodotti alcuni elaborati di dettaglio, pertanto la stessa potrà essere rilasciata congiuntamente al successivo provvedimento di AIA di cui al punto 4);
- 6) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
- 7) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata all'albo pretorio provinciale e sul sito WEB della Provincia e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino.

Letto, confermato e sottoscritto.  
In originale firmato.

Il Segretario Generale  
f.to B. Buscaino

Il Presidente della Provincia  
f.to A. Saitta

# ALLEGATO "A"

Progetto:

**PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA  
CONTROLLATA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI  
LOCALITA' VESPIA**

Comune: **CASTELLAMONTE (TO)**

*Presentato per la fase di Valutazione ex Art. 12  
Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40*

**PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE  
E/O MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI**

Proponente: **Azienda Servizi Ambiente - ASA**

## **Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali**

### **Ai fini del rilascio dell'AIA il Proponente deve:**

#### *Documentazione amministrativa*

1. Presentare un documento unitario per l'ottenimento dell'autorizzazione di cui alla l.r. 45/89 e s.m.i. per interventi di modifica e /o trasformazione del suolo in zone sottoposte a vincolo idrogeologico, con indicazione delle superfici complessive dell'ampliamento e di tutte le indicazioni tecniche di cui ai punti 5. - 10. del presente allegato.
2. Conseguire formale atto di concessione per l'occupazione del suolo demaniale con gli scarichi, ai sensi delle ll.rr. 20/2002 e 12/2004 e del relativo regolamento di attuazione n. 14/R del 06.12.2004, presso il Settore Decentrato OO.PP. di Torino della Regione Piemonte, via Belfiore 23.
3. Fornire i titoli di disponibilità delle aree della discarica (esistente ed ampliamento).
4. Presentare alla Sovrintendenza Archeologica competente e per conoscenza al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino, il documento di verifica preventiva di interesse archeologico di cui all'art. 95 del D.Lgs. n. 163/2006.

#### *Documentazione tecnica*

5. Approfondire la quota di fondo del pozzo di monitoraggio denominato PA6, realizzato per la verifica della soggiacenza della falda, fino a che non verrà individuata la superficie piezometrica, nonché comunicare la quota assoluta in m s.l.m. del rivestimento in PVC del pozzo. Il pozzo dovrà essere dotato di appositi dispositivi di protezione.
6. Per quanto riguarda la zona di imposta dell'argine:
  - a. poiché la fondazione dell'argine deve essere impostata adeguatamente sul substrato competente, tenendo conto dell'area di influenza dell'opera sulla rampa e del profilo topografico locale, eventuali soluzioni alternative dovranno essere oggetto di variante da presentare alla Provincia di Torino, Servizio V.I.A. e Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, per l'approvazione della modifica;
  - b. coordinare il monitoraggio topografico e la fase di immorsamento dell'argine nelle strutture esistenti;
  - c. dettagliare la tipologia e le modalità di scavo delle terre e rocce soprastanti il substrato competente, la loro gestione all'interno della discarica e la destinazione degli eventuali materiali in esubero. Si precisa che, qualora le terre e rocce da scavo avessero una destinazione esterna al cantiere, la loro gestione dovrà rispettare tutti i requisiti di cui all'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
  - d. fornire, nella descrizione geologica, indicazioni aggiuntive sulle condizioni di consistenza del terreno riscontrato durante i saggi di scavo, la presenza d'acqua, etc., nonché una tabella riepilogativa contenente tutti i parametri geotecnici riportati in tutti i documenti finora presentati;
  - e. fornire una planimetria con l'indicazione del nuovo argine e di tutti i sondaggi eseguiti, anche quelli del 2009;
  - f. fornire un profilo longitudinale del piano di imposta dell'argine.
7. Per quanto riguarda il monitoraggio topografico, presentare un documento comprendente le monografie dei capisaldi esistenti corredato da una planimetria generale contenente gli stessi capisaldi e i punti di monitoraggio realizzati a marzo 2012. Inserire, inoltre, alcuni punti di rilevazione topografica sul nuovo argine, oltre che la posa di un tubo inclinometrico. I rilievi topografici e le relative tempistiche di esecuzione devono essere correlati alle fasi rilevanti di avanzamento dei lavori di realizzazione. Devono essere infine forniti i risultati dei monitoraggi topografici aggiornati alla data di presentazione della documentazione in oggetto.
8. Per quanto riguarda la verifica alla traslazione, fornire il documento definitivo, presentato in bozza per la fase di VIA, corredato da tutte le tavole grafiche e con le indicazioni supplementari richieste in sede della Conferenza dei Servizi del 20.03.2012.
9. Per quanto riguarda i sistemi di isolamento di fondo e di scarpata dell'ampliamento, nella scelta dei geosintetici, individuare le tipologie di prodotti "prestazionali" rispondenti alle indicazioni progettuali.
10. Per quanto riguarda le analisi di stabilità, presentare il documento riepilogativo e riassuntivo come emerso in

sede della Conferenza dei Servizi del 20.03.2012.

11. Poiché dalla Tav. 9\_Rev.1 risulta che la struttura del capping sormonterà l'argine e la relativa trincea di ancoraggio dei teli, valutare una diversa soluzione progettuale che consenta il contenimento della suddetta struttura di capping e il miglioramento della stabilità al piede. Qualora si optasse per tale soluzione, ripresentare gli elaborati grafici aggiornati ad essa collegati.
12. Riportare indicazioni sull'ubicazione, su apposita planimetria e sezione, e modalità costruttive dei pozzetti che dovranno essere previsti per garantire la verifica della funzionalità della doppia incamiciatura prevista attorno al sistema di drenaggio del percolato.
13. Per quanto riguarda gli elaborati grafici:
  - a. ripresentare la Tav. 9\_Rev.1, modificando il particolare grafico relativo alla tubazione di estrazione del percolato, che passa al di sotto dell'argine, che deve essere realizzata con una doppia incamiciatura. Riportare una sezione dell'argine in assenza del sistema di estrazione del percolato.
  - b. ripresentare la Tav.10\_Rev.1, con particolare riferimento all'aggiunta di un particolare E\* della scarpata, così come dichiarato dai progettisti nella Conferenza dei Servizi del 13.02.2012. Correggere inoltre la definizione dei punti di immissione nella vasca di raccolta del percolato.
14. Per quanto riguarda i Piani previsti dal D.Lgs. n. 36/2003 e smi, normativa vigente in materia di discarica, occorre ripresentare integralmente il Piano di Sorveglianza e Controllo\_Rev1, integrandolo con quanto segue:
  - indicazione dei livelli di guardia delle acque sotterranee (PA1-PA4 e PA6) e relative procedure di segnalazione degli eventuali superamenti e azioni correttive;
  - indicazione delle procedure di segnalazione degli eventuali superamenti dei livelli di guardia delle acque meteoriche e relative azioni correttive;
  - definizione dei pozzi costituenti il sistema di monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno, che deve circondare il perimetro della discarica nel suo complesso (considerando anche la discarica esistente), tenendo conto anche dei bersagli;
  - riportare una descrizione del sistema di monitoraggio topografico che comprenda la discarica esistente e quanto prescritto al punto 7 del presente allegato relativo all'ampliamento. Devono essere fornite le monografie dei capisaldi esistenti nonché una planimetria generale contenenti i capisaldi e tutti i punti di monitoraggio realizzati nel mese di marzo 2012 e di futura realizzazione.
15. per quanto riguarda gli aspetti gestionali:
  - a. verificare dove scaricano effettivamente i reflui civili degli uffici. Qualora non recapitassero alla vasca del percolato, valutare la possibilità di recapitarli nella fognatura di recente realizzazione e in fase di collaudo e quindi presentare richiesta di autorizzazione allo scarico ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, integrando la documentazione presentata ai fini del rilascio dell'AIA;
  - b. verificare la possibilità di recapitare il sistema di drenaggio di fondo della discarica nella fognatura di recente realizzazione e in fase di collaudo. A tal fine deve essere presentata una relazione tecnica contenente le analisi storiche e recenti del liquido proveniente dal sistema di cui sopra, nonché dettagli costruttivi e apposite planimetrie, al fine di collettare detti liquidi alla fognatura. Per ottenere l'eventuale autorizzazione occorre presentare richiesta di autorizzazione allo scarico ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, integrando la documentazione presentata ai fini del rilascio dell'AIA.
16. Per quanto riguarda il recupero ambientale, occorre ripresentare il cronoprogramma aggiornato degli interventi di realizzazione della struttura di copertura definitiva/recupero ambientale dell'ampliamento indipendentemente dai lavori previsti per la discarica esistente.

### **Prescrizioni per la realizzazione dell'opera**

17. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio V.I.A. e del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino.

18. Per quanto riguarda i sistemi di isolamento di fondo e di scarpata dell'ampliamento, curare il sistema di regimazione delle acque meteoriche, nell'ambito delle modalità di connessione tra il vecchio pacchetto e quello nuovo di migliori prestazioni, al fine di evitare il contatto tra il materassino bentonitico e le acque meteoriche, quantomeno in fase di posa. Tale condizione è consigliabile anche per le berme ancora scoperte, ove è opportuno attrezzare canalette di drenaggio e convogliamento di eventuali acque meteoriche verso il fronte della futura discarica per una loro efficace raccolta.
19. Nell'ambito delle fasi di approntamento della struttura di copertura finale della discarica, con particolare riferimento alla realizzazione delle berme intermedie, prestare attenzione alle modalità di ancoraggio dei geosintetici, al fine di garantire la resistenza del sistema.

#### **Prescrizioni per la fase di esercizio**

20. Mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti.
21. La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla discarica, comprendente la discarica esistente, deve avvenire con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione. Deve essere garantita la funzionalità dei sistemi automatizzati di monitoraggio ed estrazione già installati ed eventualmente da installare, nonché l'allontanamento in continuo per gravità del percolato prodotto impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione. Tale condizione è vincolante anche per autorizzare l'avvio di nuovi conferimenti nella parte in ampliamento.
22. Evitare ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, nonché la rete di raccolta acque meteoriche.
23. Mantenere efficienti tutte le apparecchiature ed i presidi ambientali presenti nell'impianto; qualsiasi malfunzionamento, anche temporaneo, dovrà essere tempestivamente comunicato (anche a mezzo fax) al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino ed all'Arpa-Dipartimento Provinciale di Torino.
24. Assicurare la massima efficienza nell'estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica prodotto.
25. Effettuare, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.
26. Adeguare il sistema di drenaggio e raccolta delle acque di ruscellamento alle variazioni morfologiche del corpo della discarica (es. pendenza) durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare ristagni di acque meteoriche.
27. Porre particolare cura all'inerbimento delle scarpate e nella realizzazione delle canalette, al fine di evitare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi e di trasporto solido.
28. Avviare immediatamente le operazioni di ripristino ambientale mediante posa in opera della barriera di copertura definitiva, presso ciascun settore della discarica oggetto del presente atto, a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento, al raggiungimento delle quote massime di progetto previste per i rifiuti.
29. Il Proponente dovrà fornire quanto richiesto dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino, Divisione Prevenzione Incendi con nota Prot. n. 4283/PV del 08.02.2012.

#### **Prescrizioni per il monitoraggio**

30. Per quanto riguarda l'impatto acustico, deve essere effettuata una verifica strumentale dopo l'entrata in esercizio dell'ampliamento.
31. Eseguire il monitoraggio per la verifica della soggiacenza della falda presso il pozzo denominato PA6.

#### **Adempimenti**

32. Il Proponente dovrà provvedere a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi che verranno prescritti in sede autorizzatoria.
33. Dovrà essere comunque garantita la fase di gestione di post chiusura della discarica tramite le forme di garanzia previste al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs. 36/2006; in caso di impossibilità ad usufruire di tali garanzie, dovrà essere prevista una forma di garanzia equivalente, come tra l'altro previsto dalla Direttiva



1999/31/CE, compreso un fondo di accantonamento vincolato a favore dell'ente autorizzante da concordarsi con lo stesso ente.

34. Comunicare all'Arpa-Dipartimento di Torino l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98.
35. Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Deliberazione.
36. Sulla base di quanto previsto dal PPGR06, al paragrafo 4.4 e seguenti, in cui vengono previste misure di compensazione una-tantum (ulteriori rispetto alle compensazioni economiche ex l.r. 24/02 commisurate ai volumi dell'attività dell'impianto), dovranno essere definite le compensazioni ambientali a favore dei territori coinvolti, nell'ambito di un Tavolo coordinato da ATO-R.